



CODICI

09/00172590

ITA:

 SOVINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI
 E ARCHITETTONICI DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

(3606336) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE:

FI/Firenze

(SU 114)

LUOGO:

Via del Corso

OGGETTO:

Chiesa di Santa Margherita dei Ricci

CATASTO:

Foglio n. 166 part. 0

CRONOLOGIA:

Inizio lavori: 1508; 1640; 1769; 1924

AUTORE:

Ignoto; ⁴Silvani (Fi 1576/1675); Z. Del Rosso ⁹

DEST. ORIGINARIA:

Culto

USO ATTUALE:

Culto. Chiesa parrocchiale, prioria

PROPRIETÀ:

Vicariato di San Giovanni

 VINCOLI LEGGI DI TUTELA: 1.6.1939 n. 1089
 P.R.G. E ALTRI: PRG 1962

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA:

Rettangolare a navata unica.

COPERTURE:

Orditura lignea, manto in cotto embrici e coppi.

VOLTE o SOLAI:

A botte intonacate.

SCALE:

Due, pietra: 1 est. 3 gradini; 1 int. 4 gradini.

TECNICHE MURARIE:

Ordinarie

PAVIMENTI:

Marmo bianco e nero, pietra e cotto

DECORAZIONI ESTERNE:

Elementi archit. pietra; cancellata.

DECORAZIONI INTERNE:

Soffitto affrescato; lesene; capitelli.

ARREDAMENTI:

Tradizionali

STRUTTURE SOTTERRANEE: 0, P.S. Fondamenta non accertabili

DESCRIZIONE:

- 1) La chiesa di S. Margherita dei Ricci è in globata tra gli edifici della centralissima v. del Corso e di essa è visibile, dall'esterno, solo la facciata a timpano; l'ingresso è preceduto da un portico a tre archi rialzato di tre gradini sul livello stradale.
- 2) L'interno (opera di Zanobi del Rosso - 1769), è in stile tardo rococò, a navata unica, lungo la quale si aprono quattro cappelle (due per lato) con altari votivi; la scansione tra queste è accentuata da lesene con capitelli compositi. L'area presbiteriale è delimitata da quattro scalini e da una balaustra in marmi policromi. Lo arco trionfale è definito su pianta quadrangolare. La copertura dell'aula è a botte leggermente ribassata, mentre quella dell'abside è a cupola; sorretta da quattro vele e quattro archi addossati; entro questi si aprono tre ampi finestroni. L'altare maggiore e il suo postergale sono in marmi policromi; quest'ultimo ornato da colonne con capitelli corinzi, che sorreggono un timpano. Un organo con cantoria prende posto sopra il porticato di accesso, ben conservato. Il pavimento della chiesa è in marmo a ripartizioni bianche e nere.
- 3) All'esterno la facciata è divisa in due ordini: in basso si apre un porticato a tre archi (opera di Gherardo Silvani - 1640), sorretto da due colonne centrali e da due pseudo colonne addossate ai lati; i capitelli sono compositi; sopra l'arco centrale è posto uno scudo in pietra.

seg. 6

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

XVI° sec.: - La costruzione di questa chiesa fu voluta dall'Altissimo per accrescere in città la devozione al
(1501/08/23) la Vergine, a seguito di un gravissimo oltraggio che era stato fatto ad una sua immagine posta
in un tabernacolo presso la piazza di S. Maria degli Alberighi, il giorno 11 luglio 1501. Vi è
un resoconto dell'accaduto nel libro antico degli operai della chiesa, nel quale si legge che un
certo Antonio Rinaldeschi, poi condannato all'impiccagione, dopo aver perso al gioco, ubriaco, a
veva gettato della zozzura raccolta in strada su detta Madonna. Grande fu da allora la devozione
dei fiorentini per questa effigie sacra, tanto che con le elemosine, il 13 luglio 1508, si poté
dare inizio ai lavori di costruzione della chiesa ("Notizie Istoriche delle Chiese fiorentine di
vise nei suoi quartieri" di G. Richa - Fi 1754/62 - tomo IV p. IV pagg. 249/259). Con la fabbri-
ca dell'edificio furono chiusi i due vicoli che stavano ai lati di S. Maria degli Alberighi ("Le
Chiese di Firenze dal IV° sec. al XX° sec." di A. Cocchi - Fi 1903 pagg. 280/282). Terminata la
chiesa fu raccomandata la cura di essa al priore "pro-tempore" di S. Maria degli Alberighi. La
chiesa ereditò il suo nome da quello dell'immagine oltraggiata, la quale a sua volta si era chia-
mata "Dei Ricci" per via della nobile famiglia abitante nel popolo di S. Maria degli Alberighi
che l'aveva fatta dipingere (op. cit. G. Richa). Secondo il Del Migliore l'Annunciazione, che fu
commissionata da Rosso de' Ricci, è opera di Giovanni di Jacopo da Milano, discepolo di Taddeo
Gaddi. Nel 1523 Zanobio di Niccolò di Vicchio fondò la Cappella della Concezione sull'altare del
la Madonna dei Ricci (ibidem).

XVII° sec.: - Al tempo di Ferdinando II° furono introdotti in questa chiesa i Padri delle Scuole Pie (Scolopi)
(1632/1640) chiamati i Chierici regolari poveri della Madre di Dio, fondati da S. Giuseppe da Calafanzio, spa
seg. 7

SISTEMA URBANO: Fa parte del nucleo urbano più antico della città; si affaccia sulla centralissima via del Corso
che conduce da v. del Proconsole a P.za Repubblica.

RAPPORTI AMBIENTALI: Sebbene sia posta in posizione centralissima, la chiesa di S. Margherita dei Ricci passa quasi i
nosservata; è inglobata tra gli edifici adiacenti e di essa resta visibile dall'esterno la sola
facciata preceduta da una loggia.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Stemma in pietra in facciata; altri stemmi e iscrizioni.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

- 1) F. L. DEL MIGLIORE "Firenze città nobilissima illustrata" Fi 1684
- 2) G. RICHA "Notizie Istoriche delle Chiese fiorentine ..." Fi 1754/62 Tomo IV p. IV pagg. 249/59
- 3) A.COCCHI "Le chiese di Firenze ..." Fi 1903 pagg. 280/282
- 4) AA.VV. - Curia Arcivescovile "La Chiesa fiorentina" - Fi 1970 pagg. 99/100
- 5) L. ZEPPEGNO "Le Chiese di Firenze" - Fi 1976 pag. 184

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1983						DATA DI RILEVAMENTO 1990						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X					X											
COPERTURE		X					X											
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X					X											
PAVIMENTI		X					X											
DECORAZIONI			X				X											
PARAMENTI		X					X											
INTONACI INT.		X					X											
INFISSI		X					X											

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:
) Estratto mappa catastale 1/1000
) " " " 1/1000 evidenziato

FOTOGRAFIE:

3) 4) n. 3 foto 13x18 (1990) 15x24

DISEGNI E RILIEVI:

5) Pianta della chiesa 1 : 50 SBAA/16

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

6) Segue Descrizione
 7) Segue Vicende Costruttive ...

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE: AFS-16:

Dal	37053	al	37056	(1967)	Dal	106813	al	106819	(1980)
"	37412	"	37418	"	"	111470	"	111473	(1981)
"	39338	"	39384	(1976)	"	123686	"	123688	(1983)
"	85058	"	85066	(1977)					
"	94881	"	94902	(1979)					
"	100719	"	100751	"					

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Archivio Disegni SBAA/16
 Archivio Catasto

ARCHIVI:

Biblioteca Nazionale Centrale (Firenze)

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE: 1983
 Arch. Bruno Pacciani
 SBAA/16

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:




27 DIC. 1990

Det. Arch. Ruggero Pentrella

REVISIONI: 1990
 Dr.sa Elena Leo


Elena Leo

DATA:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00172590	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16
ALLEGATO N. 6 FI/Firenze - "Chiesa di Santa Margherita in Santa Maria dei Ricci" - segue Descrizione					

segue DESCRIZIONE:

A metà della facciata aggetta un cornicione con balcone centrale a balaustra e in asse con esso una finestra a tutto sesto con cornice modanata in pietra e timpano in stile barocco. Si conclude la facciata con timpano a cornice modanata in pietra; ai lati due lesene con capitelli tuscanici. La copertura della loggia è a volte a cupola ripartita in tre campate. Il portale in pietra arenaria grigia è affiancato da due pseudo colonne. Le pareti sono interamente intonacate, mentre in pietra grigia figurano gli archi a ripartizione delle volte; tre rosoni pure in pietra sono al centro di ciascuna volta. A chiusura dei fornicci del porticato una cancellata in ferro battuto (opera di Luigi Caldini 1924). Il pavimento del porticato è in cotto e fasce di pietra grigia.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
	09/ 00172590	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA		16	TOSCANA
ALLEGATO N. 7 FI/Firenze - "Chiesa di Santa margherita in S. Maria dei Ricci" -						

segue VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

gnolo che ottenne la prima approvazione nel 1614. Dapprima venne dato loro dal Granduca il palazzo dei Cerchi nel 1630, ma l'anno seguente vi fu la peste ed uno di questi padri, Galletti, diede prova di grande carità, cosicché il Granduca il 27 novembre 1632 affidò loro la chiesa. I Padri accrebbero lo splendore della chiesa con nuove restaurazioni (ibidem). Nel 1640 a spese di Pier Francesco Landini e su disegno di Gherardo Silvani, fu rinnovata la facciata e la chiesa fatta precedere da una loggia in pietra serena con pilastri e colonne di ordine composito.

XVIII° sec.: - Seguirono altri lavori nel 1707 (ibidem). Nel 1769 i Religiosi rinnovano ancora la facciata su disegno di Zanobi del Rosso, architetto di gusto tardo rococò ("Le chiese di Firenze" di L. Zeppegno - Fi 1976 pag. 184); egli costruì anche nuove strutture all'interno: aprì altre cappelle, decorò la chiesa con pilastri e lavori a stucco. Nel 1774 i Padri si trasferirono in San Giovanni, che fu da loro denominato "degli Scolopi" ("La Chiesa fiorentina" Curia Arcivescovile Fi 1970 pag. 99). Ad essi succedettero i Chierici regolari, Ministri degli Infermi (op. cit. A. Cocchi).

XIX° sec.: - I Chierici si trasferirono quando fu loro concessa S. Maria Maggiore, nel 1831, anno in cui, per decreto di Mons. Minucci, S. Maria dei Ricci divenne parrocchia secolare in luogo dell'antica e vicina chiesa di S. Margherita. La vecchia chiesa di S. Maria degli Alberighi fu quindi adattata a sacrestia della nuova parrocchia (op. cit. "La Chiesa fiorentina" pag. 99/100).

XX° sec.: - La chiesa subì ulteriori restauri; ultimo quello del 1924 con il quale il parroco Guido Angriano con l'opera dell'architetto Luigi Caldini abbellì la facciata di un'artistica cancellata (ibidem).